

Nell'hinterland milanese

UNA MANSARDA DA VIVERE E DA SCOPRIRE

progetto dell'arch. **paolo giberti di axe' studio**
servizio di **lia grilli**
foto di **walter pagliaro - foto athos lecce**

Dalla sopraelevazione di un cascinale al centro del paese l'architetto **Paolo Giberti di AXE' Studio** doveva realizzare per una giovane coppia un appartamento "tutto da vivere". Trattandosi di un'ala stretta e lunga, era di fronte a una scelta obbligata: **distribuire le varie funzioni lungo il suo asse longitudinale**.

L'idea di partenza era quella di realizzare uno spazio abitabile che fosse anche un rifugio psicologico, una pausa rilassante dove dimenticare lo stress del traffico e del mondo esterno. Mentre la "corte" al piano terra è uno spazio aperto ai rapporti interpersonali, l'accesso all'appartamento risulta quasi difficoltoso, protetto com'è da un ascensore privato

Un muro portante che fa da quinta centrale dinamizza lo spazio e lo organizza in percorsi paralleli svelandosi e nascondendosi di continuo.



che si apre all'interno dell'abitazione. Uscendo dall'**ascensore**, che è situato a un estremo dell'appartamento, l'architetto ha voluto mettere il cuore della casa: il **soggiorno con la zona pranzo e relativa cucina**, facendolo però proteggere visivamente dal **muro portante** che sorregge il **travone centrale del tetto**. Chi entra non può vedere nulla, ma è indirizzato verso destra dal disegno del pavimento e dal tipo di spazialità; da qui inizia un percorso visivo pensato per riservare sorprese. Come dice il filosofo Natali "per massimizzare un piacere è necessario differirlo e farlo durare nel tempo". Girando attorno al setto murario appare per prima cosa il **salotto**, caratterizzato dallo stacco deciso dei divani scuri sul fondo chiaro di un pannello quasi bianco



che fa da quinta scenografica, posto a sua volta, per dare maggiore profondità, davanti a una parete scura. Quello che sembra solo un **pannello alloggia in realtà due capaci armadi** a cui si accede lateralmente e, nella parte superiore, ha incassati dei fari alogeni che proiettano una luce molto bianca (regolabile) verso il soffitto. Davanti a questa zona conversazione c'è sia il camino

sia il televisore, due funzioni molto diverse: una della tradizione e una del presente. E' un **camino** molto squadrato, rivestito in **pietra serena**, che diventa base d'appoggio per la TV. Proseguendo il percorso, dall'altra parte del muro c'è la **cucina a penisola**, rigorosa ed essenziale, separata dal soggiorno da un cristallo satinato, il tavolo per pranzare e una credenza anni '50.



Il pavimento sia del soggiorno che del pranzo-cucina è in travertino levigato. La tinteggiatura della cucina alterna la tempera avorio con lo smalto ad acqua color pervinca della Sikkens. La cucina è della ditta Binova con penisola della Ycamì e le sedie di Kartell. La lampada da parete con braccio a compasso è di Michele De Lucchi per Artemide. Nel soggiorno: il camino è della Edilkamin, i divani in pelle tista di moro sono di Piero Lissori per Cassina. Il tavolino ha il basamento di una vecchia macchina da cucire Singer. Al centro del pavimento vi è un tappeto rosso in fibra di cocco. Sulle pareti: dipinti dell'artista Concetto Tumbarello. La zona salotto è stata posizionata in modo da ricevere la luce diurna da entrambi i lati: da un terrazzo e da una finestra superpanoramica che si affaccia sul centro storico.